

LA PAROLA OGNI GIORNO

26/04/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è il 26 aprile, terza domenica del tempo pasquale. Ascoltiamo il Vangelo, siamo al capitolo 1 di Giovanni, i versetti 29-34.

VANGELO GIOVANNI 1,29-34

In quel tempo Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele". Giovanni testimoniò dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio".

Nel Vangelo di oggi leggiamo di Giovanni il Battista che, vedendo il Signore Gesù venire verso di lui, dice: *"Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo"*.

Queste parole di Giovanni le sento molto importanti per me, in un momento in cui percepisco che devo fare i conti con tanti aspetti di me che proprio non mi piacciono.

L'agnello di Dio toglie il peccato del mondo. Ecco, il verbo latino *tollere*, che noi traduciamo con togliere, in realtà ha un altro significato, quello di *prendere su di sé*, di *caricarsi sulle spalle*. E allora non è che Gesù, l'agnello di Dio, toglie, cioè muove o sposta, ma letteralmente porta, si carica addosso il peccato del mondo.

Credo che ognuno di noi, prima o poi, debba fare i conti con le sue debolezze, con le sue fragilità, con tutto ciò che anche in questo tempo rappresenta un problema. Ci sono cose che non solo facciamo fatica ad accettare, ma che addirittura non riusciamo proprio a perdonarci, e quest'ultima è forse una delle fatiche più grandi di noi esseri umani, saperci perdonare, fare pace con ciò che percepiamo fastidioso e problematico, e accogliere noi stessi per quello che siamo realmente: luce e ombra.

L'agnello di Dio toglie il peccato del mondo. Ecco chi incontro quando faccio esperienza di Gesù, il figlio di Dio, colui che è disposto a prendersi il peso dei miei peccati, ovvero la parte più fragile di me, tutto ciò con cui è più difficile convivere. Con Gesù so che non ho bisogno di nascondere nulla. Non devo fingere di essere quello che non sono. Con Gesù posso finalmente fare pace con me stesso ed essere comunque felice di come sono, sempre.

E insieme a Lui posso finalmente dire: sì sto bene, sto bene anche io, ma sto bene solo se ci sei anche Tu.

Buona domenica.